

“ OASI” per coppie di sposi

Fa’, o Signore, che ... condividano i doni del tuo amore (Rito Matrimonio,86)

I CINQUE LINGUAGGI DELL’AMORE

Traccia guida per gli animatori

" Il Dio che ci ha creati, ci ha dato l'uso della parola affinché scopriremmo scambievolmente la volontà dei nostri cuori"(S. Basilio)

1 – In assemblea: Saluto e caldo benvenuto

che cosa è OASI e come è nata questa idea?

2 – Preghiera (a pag. 2 del libretto)

In un momento di riposo, di sosta, “oasi” appunto, riaffiorano i ricordi, viene spontaneo il racconto. Ricordiamo da dove è partito il nostro cammino coniugale.

Facciamo riaffiorare i ricordi della messa del nostro matrimonio.

Prima del rito, abbiamo manifestato il nostro consenso:

*“ Consapevoli della nostra decisione,
siamo disposti,
con la grazia di Dio,
ad amarci e sostenerci l’un l’altro,
per tutti i giorni della vita. (Rito,n°69)*

Quelle parole hanno cominciato a vivere nel nostro linguaggio quotidiano.

Oggi ci fermiamo, per vedere se veramente abbiamo imparato a conoscere e a comprendere il linguaggio del nostro sposo e della nostra sposa.

Vi offriamo alcuni versi di un poeta francese:

“ Dici d’amare i fiori,

tu li recidi.

Dici d’amare i pesci,

tu li mangi.

Dici di amare gli uccelli,

tu li metti in gabbia.

Quando mi dici “Ti amo”

Ho paura ... (Jacques Prévert)

Ecco come degli sposi hanno commentato queste parole: “ Quando mi dici che mi ami che cosa farai di me? Ho paura che tu mi metta in gabbia e che non possa più prendere il volo. Ho paura che tu rinchiuda la mia vita in un vaso: lo spazio ridotto dei tuoi bisogni e del tuo mondo. Ho paura che tu mi tagli le radici, i miei veri desideri, i miei slanci di vita. Ho paura che mi mangi; che la tua fame mi divori, mi rapisca la vita, i sogni, le speranze”.

Invochiamo lo Spirito perché renda fruttuoso questo nostro incontro, ci renda attenti a comprendere il linguaggio della persona che ci ama e anche il nostro modo di manifestare l’amore.

Lo possiamo fare con il canto: **COME TI AMA DIO** (a pag. 3 del libretto)

Io vorrei saperti amare come Dio

che ti prende per mano ma ti lascia anche andare.

Vorrei saperti amare senza farti mai domande,

felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

**RIT. Con la forza del mare,
l'eternità dei giorni, la gioia dei voli,
la pace della sera, l'immensità del cielo,
come ti ama Dio**

Io vorrei saperti amare come ti ama Dio
che ti conosce e ti accetta come sei,
tenerti tra le mani come i voli nell'azzurro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

Io vorrei saperti amare come ti ama Dio
che ti fa migliore con l'amore che ti dona;
seguirti tra la gente con la gioia che hai dentro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

3 – Presentazione dell'incontro:

L'obiettivo di questo incontro è quello di avere uno sguardo più positivo ed accogliente nei confronti delle diversità del mio coniuge, (una diversità che si manifesta nel *linguaggio* quotidiano), per migliorare la nostra relazione, la nostra comunicazione.

Se chiedessimo a ciascuno di voi: " Che cosa ti fa sentire più amato dal tuo partner?"

Forse non sapremmo rispondere immediatamente, perché le cose belle nell'amore si danno per scontate, non dobbiamo neanche meritarcene: è mia moglie, è mio marito, è il mio compagno, che diamine ci siamo messi insieme, per star bene.

E invece, ricordiamo molto bene quello che ci fa star male.

A volte c'è la sensazione che l'altro ci ami oppure sappiamo che ci ama, ma è come se ciò non fosse vero.

Ci si può sentire non amati anche se l'altro/a ci ama, ma a modo suo?

Sentite, questi tre esempi:

- Lui ti manda dei fiori, ma quello che tu vuoi è un po' di tempo per parlare ...
- Lei ti abbraccia, ma quello che tu vorresti è un buon piatto fatto da lei ...
- Lui ti parla, ma a volte le sue parole ti sembrano vuote perché hai bisogno di qualcosa di più delle parole: hai bisogno che ti aiuti e ti sollevi con qualche gesto di servizio ...

In questi tre esempi i soggetti esprimono amore: ti manda fiori ... ti abbraccia ... ti parla ... , ma questo amore, sebbene espresso concretamente, non è apprezzato come essi desiderano.

Il vero problema, spesso, non è l'amore, ma LA DIVERSITA' CHE COMPORTA UN DIVERSO LINGUAGGIO, il modo con cui i due si comunicano amore.

Se conosciamo solo il nostro linguaggio e (NON QUELLO DEL PARTNER) quello dell'altro è diverso dal nostro, non ci capiamo o ci fraintendiamo ... con conseguenti malumori, muscoli lunghi, silenzi apparentemente incomprensibili, accuse, rinfacciamenti ...

Il dottor Gary Chapman nella sua lunga esperienza di consulente matrimoniale è giunto alla conclusione che esistono cinque linguaggi d'amore: cinque modi di cui le persone si servono per esprimere e comprendere l'amore a livello emozionale.

4 – Presentazione dei linguaggi

Se vi abbiamo incuriosito abbastanza, passiamo a dire quali sono questi 5 linguaggi e a descriverli brevemente.

Potrebbe partire il video e le 5 coppie animatrici si turnano a descrivere ognuna un linguaggio.

Vediamo ora, più nello specifico, i 5 linguaggi dell'amore. Potrete così iniziare a scoprire quale sia il vostro e quale quello del vostro compagno.

Ogni équipe sceglierà la modalità più opportuna, resta comunque un momento molto importante da curare.

Le cinque coppie che presenteranno i 5 linguaggi è bene che non leggano, in modo che l'esposizione risulti interessante e capace di tener desta l'attenzione degli ascoltatori. Verificare se l'esposizione delle coppie può essere resa più interessante attraverso il video.

1. Le parole di rassicurazione, ovvero le parole usate nei momenti di difficoltà: tra esse rientrano anche i complimenti e la loro importanza è data soprattutto dal "come" si comunicano, perché è fondamentale usare molta umiltà nelle parole che esprimiamo, affinché il messaggio che si intende trasmettere giunga al destinatario così com'è senza alcun equivoco o fraintendimento. Questo linguaggio comprende:

- i complimenti sinceri per qualcosa che facciamo oppure per come siamo: "come sei bella!", "te la sei cavata egregiamente in questa situazione", "mi ha fatto molto piacere che tu abbia lavato i piatti questa sera". I complimenti, quando costituiscono il linguaggio d'amore vostro o del vostro partner, riempiono il cuore. Se invece non sono il vostro linguaggio d'amore principale cadono un po' nel vuoto. Penso a chi non è abituato a ricevere complimenti e non riesce ad accoglierli!
- le parole di incoraggiamento. Tutti noi abbiamo un ambito in cui possiamo sentirci insicuri. Se le parole di rassicurazione rappresentano il nostro linguaggio, sentirci infondere coraggio dal partner quando ci troviamo in un momento difficile, di fronte ad una scelta importante o davanti ad un insuccesso, può farci sentire realmente amati nonché spingere a compiere quelle azioni positive per cui prima ci mancava coraggio.
- le parole gentili, "i grazie" detti dopo un gesto carino, o chiedere perdono dopo un litigio, sono altri dialetti del primo linguaggio d'amore. L'amore, dice l'autore, è gentile!

Se questo è la lingua del nostro partner è importante che prestiamo attenzione non solo a cosa diciamo ma a come lo diciamo: il tono, la sincerità, il giusto momento. Ricordiamoci di formulare domande e non pretese: chiediamo, non pretendiamo, e questo porterà a risultati inaspettati. Vi riconoscete in questo linguaggio, o riconoscete in esso quello del vostro compagno? No? Allora andiamo avanti.

2. I momenti speciali, cioè quei momenti anche quotidiani in cui, tralasciando tutto il resto, ci si dedica esclusivamente alle persone care. Anche in questi momenti è importante l'uso di un linguaggio appropriato alle varie circostanze; i momenti speciali comunicano amore solo quando ci si dedica totalmente all'altro e non quando si fa tutto per dovere.

Dedicare momenti speciali a qualcuno significa offrirgli completa attenzione, esserci pienamente per lui. Momenti speciali possono essere:

- le occasioni in cui si sta insieme facendo qualcosa che esula dalla routine quotidiana: uscire fuori a cena, andare al cinema o ad un concerto, fare una gita fuori porta. Non è importante l'attività in sé, quanto piuttosto il fatto che dedichiamo tempo e attenzione l'uno all'altra, sapendo che a lui/lei piace fare quell'attività.
- Stare insieme - non solo in termini di vicinanza fisica ~ in una dimensione in cui il partner vi guarda negli occhi, vi riserva piena considerazione, vi ascolta, c'è per voi.
- La conversazione di qualità: cioè un dialogo in cui due persone condividono emozioni, esperienze, pensieri, ascoltando si reciprocamente senza dare soluzioni, analizzare problemi o esprimere giudizi. Se voi o il vostro partner usate questo linguaggio è importante dedicare del tempo a parlare. La conversazione di qualità non è però da confondere con le parole di rassicurazione: qui è fondamentale non ciò che diciamo, ma ciò che ascoltiamo. Molte donne si lamentano del fatto che il loro compagno non parla: questo non vuol dire che non parla in assoluto ma che pecca nella conversazione di qualità!

3. Il linguaggio dei doni. Chi ama ricevere doni, in genere li fa anche volentieri.

Dobbiamo pensare a qualcuno, per offrirgli un dono. Chi lo riceve può dire: "Chi me l'ha offerto ha pensato a me", oppure: "si è ricordato di me". Il dono in sé è simbolo di quel pensiero. Non importa il suo valore, ma il fatto di aver pensato alla persona cui è destinato. Fra i doni, c'è anche il dono di sé. La presenza fisica nei momenti di crisi è il dono più importante che possiate offrire a chi ama ricevere dono. Chi si rispecchia in questa tipologia di linguaggio, nei momenti di difficoltà, apprezza l'appoggio delle persone care.

I simboli tangibili dell'amore per alcune persone sono più importanti di altri. I doni possono essere di qualunque forma, grandezza, colore e costo! Per le persone il cui linguaggio d'amore principale è

ricevere doni, il costo avrà poca importanza, a meno che non sia molto distante dalle possibilità di chi lo offre. I regali possono essere comprati, trovati o realizzati da chi li dona. Questo è forse il linguaggio più facile da imparare.

- 4. I gesti di servizio** invece sono rintracciabili in ogni coppia e in ogni rapporto interpersonale, soprattutto nella famiglia. Spesso i gesti vengono messi in pratica, non per amore, ma per senso del dovere nei confronti dell'altro, oppure per paura. Invece se sono compiuti con spirito positivo, sono vere espressioni d'amore. L'amore è una scelta e non può essere forzato. Qui c'è un altro aspetto: chiedere, invece di pretendere o di criticare. Manipolare facendo leva sul senso di colpa o costringere intimidendo sono lontanissimi dall'amore.

Cucinare, preparare la tavola, lavare i piatti, passare l'aspirapolvere, mettere li punto l'automobile, cambiare i pannolini al bambino, offrire un passaggio in auto ... sono tutti gesti di servizio. Se questo è il vostro linguaggio emozionale molto probabilmente vi sentirete risentite dal fatto che il vostro partner non vi aiuti in casa o con i bambini.

Parlare il linguaggio dei gesti di servizio vuol dire essere disponibili a compiere qualcosa che l'altro/altra apprezza, a cercare di fargli cosa gradita, a esprimergli il proprio amore compiendo gesti per lui/lei. L'importante è che lo spirito con cui lo facciamo sia positivo, anche quando non ne abbiamo la minima voglia! Questo non vuol dire trasformarsi in zerbini perché uno zerbino è un oggetto. Manipolare una persona facendo leva sul suo senso di colpa (se fossi una brava moglie faresti questo per me!) o costringere intimidendo non è amore.

- 5. Il linguaggio del contatto fisico:** le persone che usano questo linguaggio si sentono amate proprio in queste occasioni. Se, per qualsiasi motivo, una persona non riceve un contatto fisico può rispondere male o interpretare male tale mancanza. Chi ricorre a questo linguaggio è una persona che nel corso dell'infanzia o ha ricevuto molto affetto e ne cerca ancora, oppure al contrario ne ha ricevuto poco e sente il bisogno di riceverlo in età adulta. Il contatto fisico è importante e chi lo rifiuta non vuoi dire che non ne ha bisogno, ma semplicemente non vuole ammettere che ha bisogno degli altri. Perciò chi non accetta il contatto fisico non vive bene la propria sessualità.

Abbracciare, baciare, tenere la mano, coccolare, fare sesso ... sono tutti modi per comunicare amore in cui il tatto svolge una funzione primaria. Per alcuni il contatto fisico è il linguaggio emozionale principale, in assenza del quale non si sentono amati. Possiamo vedere questi modi come diversi dialetti di uno stesso linguaggio: per alcune persone potrà essere importante il rapporto sessuale, per altre sarà invece fondamentale ricevere una carezza quando piangono!

Vi siete riconosciuti in uno di questi linguaggi? Avete riconosciuto quello del vostro partner? Bene! Dopo aver sentito la descrizione, pur breve, dei 5 linguaggi dell'amore, forse qualcuno avrà riconosciuto subito il suo linguaggio d'amore principale e anche quello del suo coniuge. Per altri potrebbe essere più difficile, forse qualcuno sarà in dubbio.

Ricordatevi che, come è possibile apprendere una lingua straniera, così possiamo imparare il linguaggio che farà sentire pieno il serbatoio emozionale del nostro partner.

Gary Chapman sostiene che l'amore è una scelta che "non cancella il passato ma rende diverso il futuro. Quando scegliamo di esprimere amore in modo attivo nel linguaggio d'amore principale del nostro coniuge, creiamo un clima emozionale in cui possiamo affrontare i conflitti e le carenze del passato". Insomma, se iniziate a cambiare voi e a parlare il linguaggio del vostro partner, molto probabilmente si innescherà un movimento positivo che farà sentire amati entrambi!

5 – Presentazione di una scenetta

Può essere proposta da due animatori in cui uno fa il dr. Chapman e l'altro un utente.

(per il linguaggio del contatto fisico che può essere equivocato).

Scenetta

- Dottor Chapman, sono in dubbio. Mi sembra che due tra questi linguaggi, per me, abbiano più o meno la stessa importanza.

- Quali?
- Il contatto fisico e le parole di rassicurazione. Che cosa intende per contatto fisico? Principalmente i rapporti sessuali.
- Le piace che sua moglie le passi una mano tra i capelli, le accarezzi la schiena, le tenga una mano, talvolta la abbracci, o la baci in occasioni in cui non avete rapporti sessuali?
- Apprezzo queste forme di contatto, ma per me sono importanti soprattutto i rapporti sessuali. In queste circostanze capisco che mia moglie mi ama veramente.
- Quando dice che per lei sono importanti anche le parole di rassicurazione, quali affermazioni trova più utile sentirsi rivolgere, in questo senso?
- Qualunque affermazione se è positiva. Quando mia moglie mi dice che ho un bell'aspetto, che sono elegante o che mi impegno molto nel lavoro, quando esprime approvazione per i lavori che sbrigo in casa o fa commenti positivi sul modo in cui passo un po' di tempo con i bambini, quando mi dice che mi ama, le sue affermazioni sono molto importanti per me.
- Quando era piccolo riceveva commenti di questo tipo da parte dei suoi genitori?
- Non molto spesso. Le parole che mi rivolgevano erano molto spesso critiche o ordini. Penso sia stata questa la ragione per cui sono rimasto inizialmente colpito da mia moglie. Lei infatti mi rivolgeva spesso apprezzamenti.
- Mi permetta un'altra domanda. Se sua moglie soddisfacesse le sue esigenze sessuali, ma le rivolgesse parole negative, esprimendo osservazioni critiche, magari denigrandola di fronte ad altre persone, pensa che si sentirebbe amato da lei?
- Penso che mi sentirei tradito e profondamente ferito. Penso che sarei molto depresso.
- Lei commette un errore comune a molti uomini: ritenere che il contatto fisico costituisca il linguaggio d'amore principale, perché loro provano un desiderio molto intenso di avere rapporti sessuali. Per gli uomini il desiderio sessuale ha una base fisica ed è stimolato dalla fisiologia del corpo maschile. Per le donne, il desiderio sessuale ha radici soprattutto nella sfera emotiva, non in quella fisiologica. Non vi sono solo motivazioni di tipo fisico che le spingono ad avere rapporti sessuali. Se una donna si sente amata, ammirata e apprezzata da suo marito, allora desidera vivere un'intimità fisica con lui. Senza una vicinanza emozionale, invece, probabilmente proverà un limitato desiderio fisico.

6 – Lavoro in coppia

Il primo passaggio allora è capire quale sia il nostro linguaggio d'amore principale.

Il linguaggio emozionale è come fosse la nostra lingua madre, appresa durante l'infanzia. Siamo così abituati ad esso, che diventa per noi automatico. (Mi è stato dato in abbondanza o è quello che mi è mancato e che quindi io ho sognato di avere ...). (vedi a pag. 7 del libretto)

Per scoprire il proprio linguaggio d'amore ci sono 4 metodi.

1 - Che cosa fa sì che vi sentiate amati dal vostro coniuge?

Che cosa desiderate più di ogni altra cosa?

Il riconoscimento delle cose che vi fanno più piacere potrebbe indicarvi il vs. linguaggio.

2 - Quali parole, azioni, o carenze del vostro coniuge vi feriscono profondamente?

Il contrario di ciò che vi ferisce di più è probabilmente il vostro linguaggio d'amore.

3 - Che cosa ho domandato più spesso al mio coniuge?

Probabilmente ciò che avete domandato più spesso, vi farebbe sentire più amati.

4 - In che modo esprimo consapevolmente il mio amore al mio coniuge?

Il vostro modo di esprimere amore potrebbe anche indicare il modo che vi fa sentire amati.

Dopo aver riflettuto, rispondete sul quaderno.

Vi invitiamo a raccogliere i vostri pensieri in modo personale e solo dopo a vivere un momento di confronto e condivisione in coppia.

7 – celebrazione della Santa Messa

8 – Pranzo nella condivisione.

9 – Divisione in cinque gruppi.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, alle ore 14.30 si invitano i partecipanti a dividersi in cinque gruppi (uno per ogni linguaggio) dividendo la coppia. Sarà bene motivare questa modalità, Ecco un esempio:

In ogni gruppo verrà approfondito un linguaggio e non sarete in coppia. Questo potrebbe sembrarvi un “non senso”. Ma confidiamo che in questo modo la coppia impari almeno due linguaggi, e attraverso la comunicazione possa poi dividerli. Poiché i lavori di gruppo verranno rappresentati, alla fine avremo modo di conoscere tutti i linguaggi. E questo è tanto più significativo quanto più ci rendiamo conto che imparare tutti i linguaggi d’amore può aiutarci ad intrattenere, intrecciare relazioni significative e positive con tutti: non solo con il partner, ma anche con figli, amici, genitori, datori di lavoro

Che cosa faremo nei gruppi?

Ci conosceremo un po’ di più, e lavoreremo insieme per esaminare le frasi da dire, le occasioni da ricercare, le modalità nuove con cui si può dimostrare amore al partner.

Il tutto attraverso **scenette spiritose**.

Sarebbe interessante che ogni gruppo potesse produrre attraverso un cartellone il vocabolario del linguaggio preso in esame.

La conoscenza di altri linguaggi arricchirà i propri, rendendo la relazione coniugale più profonda e libera da schemi preconcepiuti.

Sarà una bella sorpresa quando si scopre che cosa posso fare per dimostrare il mio amore parlando lo stesso linguaggio del mio sposo/a e così apprezzare i suoi gesti d’amore senza fraintenderli, né strumentalizzarli.

10 – Rappresentazione.

Ecco come i cinque gruppi hanno raccolto le loro riflessioni in cinque tabelloni + due scenette

GESTI DI SERVIZIO

- Grazie amore per avere steso il bucato ... anche se le mollette non sono dove le metto io, ho apprezzato molto.
- Mi fa sentire bene quando mi ascolti, quando ti racconto la mia giornata, anche se sei stanco.
- L’erba del nostro prato è proprio stata curata con amore.
- Se ti aiuto, mi basta un tuo sorriso e una carezza come segno di ringraziamento.
- Domani facciamo qualcosa insieme per regalarci un gesto di servizio e d’amore.

MOMENTI SPECIALI

- Gary consiglia una coccola appena sveglia!
 - Cogliere una normale occasione per trasformarla in un barbecue con bisteccone!
 - Festeggiare le piccole cose per renderle straordinarie.
 - Guardarsi nelle palle degli occhi.
 - Dialogo di qualità.
 - Spegnerne la televisione.
- Scenetta
“Alla ricerca del momento speciale perduto”.

PAROLE DI RASSICURAZIONI

- Lodami per un lavoro ben fatto e incoraggiarmi quando sbaglio.
- Guardami e se ti piaccio ... dimmelo!
- Grazie per ...
- Scusami per ...
- Non tramonti il sole sopra la nostra ira.

IL DONO

- Il dono è qualcosa che non costa nulla, è un sorriso dato al momento giusto!!
- Il dono arriva inaspettatamente!!
- Il dono è la capacità di aprirsi all’altro!!

CONTATTO D'AMORE

Abbracciare	sicurezza, serenità appartenenza, conforto
Baciare	intimità, emozione, passione, affetto
Accarezzare	tenerezza, dolcezza, presenza
Tenersi per mano	unità, condivisione, coraggio
Sessualità: rapporto sessuale	apice della comunicazione, contatto con il Mistero.

11 – In ascolto della Parola

Un uomo venne da Gesù, affranto e pieno di dolore, lo supplica di venire a casa sua perché la figlia sta morendo. Gesù accetta e lo segue. Durante il tragitto, alcune persone raggiungono il padre e gli comunicano che la figlia è morta. Gesù sente la triste notizia e vede il volto di un padre che ha perso tutte le speranze e gli dice: "Non temere, soltanto abbi fede (continua a credere, credici)" (Mc.5,36)

Le vere parole di assicurazione sono quelle, attraverso le quali, l'Amore ci aiuta a crederci alla nostra relazione, anche oltre ogni speranza umana ...

Gesù aveva mandato i suoi apostoli in giro per i villaggi ad annunciare il suo messaggio. Al ritorno, sono stanchi ma pieni di entusiasmo e meraviglia. "Ed egli disse loro: Venite in disparte, e riposatevi un po'". L'evangelista annota: "Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte". (Mc.6,31)

I momenti speciali son tali perché L'Amore ci ricorda sempre che l'altro/a è una persona ...

Tutti noi ricordiamo l'ultima cena di Gesù, nel cenacolo a Gerusalemme. Momento carico di tensione, sorpresa e smarrimento. "Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". (Mt.26,26)

Qui i miei interessi, i miei desideri, le mie richieste non sono più un ostacolo, sono superate dalla potenza di un amore che mi arriva da altrove, che mi è dato gratuitamente e che si offre gratuitamente ...

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine: durante la cena ... si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli ... "(Gv.26,26)

Qui l'Amore ci insegna a metterci a servizio perché l'altro/a possa crescere ...

"Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: Se vuoi, puoi purificarmi. Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato". (Mc.1,40)
Che i nostri gesti diventino mano dell'Amore capace di trasfigurare ogni limite, ogni bruttura e ogni male ...

Riconoscete i cinque linguaggi dell'amore?

Osserviamo l'oggetto della nostra ricerca: il linguaggio dell'amore ... e ci abbiamo dato un significato esaminando e cercando di capire il nostro linguaggio e penso sia stato un lavoro prezioso che vi aiuterà a rendere migliore la vostra relazione coniugale.

Il tema può essere svolto in altro modo?

L'amore ha il suo linguaggio, e usa il nostro linguaggio umano per esprimersi ...

Ecco perché vi ho ricordato i cinque momenti presi dal vangelo: il protagonista è solo uno, Gesù.

E' Lui l'amore che si esprime in una varietà e diversità di gesti e parole che esprimono il linguaggio dell'Amore.

I nostri linguaggi saranno sempre inadeguati ad esprimere l'Amore, ma la fede ci dice che soltanto attraverso i nostri linguaggi l'Amore può esprimersi nella vita degli sposi.

E' questo che può fare della storia di una vita di sposi una via di santità che già fin d'ora permette di pregustare il Paradiso.

Ogni domenica Gesù, attraverso il suo vangelo, ci aiuta a ospitare, nei nostri linguaggi, il linguaggio dell'Amore.

12 – Conclusione.

13 - Riassumere con una parola

Fare un momento di condivisione su come è stata vissuta la giornata.

Canti per la S. Messa

E' BELLO LODARTI

**E' bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome.
E' bello cantare il tuo amore
è bello lodarti Signore, è bello cantare a te!**

Tu che sei l'amore infinito
Che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo
Tu sei venuto qui, ad abitare in mezzo a noi, allora ... RIT.

Tu che conti tutte le stelle
E le chiami ad una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui
ci hai chiamati figli tuoi, allora ... RIT.

SERVO PER AMORE

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e, mentre il cielo s'imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua, come Maria, ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa,
perché il grano biondeggia ormai:
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

Offri la vita tua...

L'UNICO MAESTRO

la- mi-
Le mie mani, con le tue
la- mi7
possono fare meraviglie,
la- mi
possono stringere e perdonare
la- mi7
e costruire cattedrali.
do sol fa mi
Possono dare da mangiare
la- mi7
e far fiorire una preghiera
do do/si do7
Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,
fa fa-
e insegnami ad amare come hai fatto tu
do do/si do7
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo
fa fa- do
che tu sei l'unico Maestro sei per me.

Questi piedi con i tuoi
possono fare strade nuove,
possono correre e riposare,
sentirsi a casa in questo mondo,
possono metterci radici
e passo passo camminare.
Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,
e insegnami ad amare come hai fatto tu
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo
che tu sei l'unico Maestro sei per me.

Questi occhi, con i tuoi
potran vedere meraviglie,
potranno piangere e luccicare
guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri
se sanno insieme a te sognare.
Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,
e insegnami ad amare come hai fatto tu
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo
che tu sei l'unico Maestro sei per me.

Tu sei il corpo, noi le membra
diciamo insieme un'unica preghiera.
Tu sei il Maestro, noi testimoni
della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici
in questa Chiesa che rinasce.
Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,
e insegnami ad amare come hai fatto tu
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo

che tu sei l'unico Maestro sei per
me, solo tu solo tu sei il mio Maestro,
e insegnami ad amare come hai fatto tu
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo
che tu sei l'unico Maestro sei per me,
sei l'unico Maestro e sei per me.

SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia.
Vita, dolcezza, speranza nostra salve!
Salve Regina! (2 v.)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti
In questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce vergine Maria,
Salve Regina!
Salve Regina, salve, salve!